

**piazzale dell'Industria, piazzale dell'Agricoltura**

**1961-1966**

**Luigi Moretti, Vittorio Ballio Morpurgo, Giovanni Quadarella, Giorgio Santoro**

*Due corpi a T contrapposti articolati in tre e cinque piani in elevazione con struttura in acciaio e tre piani interrati con struttura in cemento armato dove sono situati i locali tecnici. Tutto l'edificio è organizzato su un modulo di m 1,5x1,5. "Una inusuale scansione", come scriveva Agnoldomenico Pica, ribalta la norma proponendo una gerarchia di alleggerimento dei pesi che anziché procedere dal basso verso l'alto, muove nella direzione opposta.*

AA.VV., *Catalogo Bolaffi dell'architettura italiana 1963-1966*, Torino 1966; "Domus", 481, 1969.

Ortogonalmente al tracciato di via Cristoforo Colombo, i due palazzi gemelli offrono una elegante immagine di modernità anche se rimandano vistosamente all'architettura delle città antiche, creando una sorta di varco murario di ingresso. I corpi sono segnati da tre fasce orizzontali che ne chiariscono la gerarchia: una prima, di attacco a terra, è pilastrata e chiusa con vetrate trasparenti, una seconda, del corpo vero e proprio, è scandita da un ritmo fittissimo di *brise-soleil* che condivide col *curtain-wall* la straordinaria efficacia dell'involucro. La sommità, totalmente priva di aperture, segnala lo stacco tra architettura e cielo. (s.s.)

